

Struttura dell'opera

Il libro presenta quattro Haiku scelti tra quelli della tradizione giapponese:

<p>Haiku n. 1 Ikenishi Gonsui (1650-1722)</p> <p>C'è una meta Per il vento dell'inverno Il rumore del mare</p>	<p>Haiku n. 2 Matsu Bashō (1644-1694)</p> <p>Nello stagno antico Si tuffa una rana Eco dell'acqua</p>	<p>Haiku n. 3 Matsu Bashō (1644-1694)</p> <p>È sera ormai Tra i fiori si spengono Rintocchi di campane</p>	<p>Haiku n. 4 Matsu Bashō (1644-1694)</p> <p>Luna veloce Le cime degli alberi Sono impregnate di pioggia</p>
---	--	---	---

Per ogni Haiku sono disponibili:

1. un percorso operativo sul paesaggio sonoro elaborato da Enrico Strobino;
2. le indicazioni di utilizzo della voce parlata con partiture vocali e indicazioni/suggerimenti per la spazializzazione elaborate da Antonella Talamonti;
3. la versione cantata elaborata da Tullio Visioli.

Si tratta di “ingredienti” che possono essere utilizzati e/o rielaborati in autonomia per lavorare separatamente a ciascuno degli ambiti musicali; tuttavia sono presentati come “ingredienti” grezzi da usare nell'ambito della progettazione dell'azione corale di gruppo.

Come utilizzare il materiale? Consigli/avvertenze per gli insegnanti

Ciascuno degli ambiti musicali - paesaggio sonoro, voce parlata e canto - può essere indagato e approfondito a diversi livelli, in base agli interessi e alle conoscenze e alle abilità di ogni docente.

Se la competenza del *saper far fare* passa attraverso il *sapere* e il *saper fare* è importante che ogni insegnante faccia personalmente pratica su ciascuno degli ambiti proposti, per imparare a “fare”, di modo da acquisire un



adeguato livello di autonomia nella rielaborazione delle proposte. Ciononostante, il materiale offerto può essere utilizzato così come presentato. I percorsi operativi possono infatti essere due:

1. utilizzare le proposte musicali come ‘mattoncini’ grezzi da eseguire e da comporre, nel senso di mettere assieme secondo una costruzione formale di riferimento;
2. utilizzare le proposte come modelli a cui ispirarsi per mettere i bambini/ragazzi nelle condizioni di costruire/elaborare prodotti originali sul tema proposto (haiku) o su altri scelti dal docente ispirati al contenuto dei singoli haiku.

In sintesi i “mattoncini” possono essere o costruiti sul modello offerto o utilizzati come materia pronta nell'attività compositiva.

Cosa facciamo con i “mattoncini”? Secondo il pensiero metodologico orffiano, li utilizziamo per narrare - con la voce, con il corpo e con gli strumenti - la vicenda musicale che nasce dall'interpretazione collettiva dell'Haiku. Punto di partenza del processo di costruzione è quindi lo studio del testo poetico che occorre interrogare. Questa fase - quella dell'attribuzione di senso - sintetizza il nucleo centrale di tutto il lavoro del *Coroscenico*. Se

L'apprendimento significativo e la partecipazione attiva sono gli obiettivi che accomunano chi scrive e l'educatore che in questo momento legge, deve essere chiaro che ciò può realizzarsi a patto che gli allievi attribuiscono senso a ciò che fanno, alle azioni che mettono in atto. Tutto ciò deve essere "voluto" e "agito" dal soggetto che compie l'azione. L'insegnante può solo creare la cornice dialogica entro cui attivare l'emergere di attribuzione di senso individuale e collettiva/condivisa dal gruppo e l'ambiente di apprendimento che facilita tale processo. In questo aspetto troviamo il profondo legame con il mondo del teatro, con il mondo del possibile, del "come se". Entrare in contatto con la poesia e attribuire senso al testo narrativo motiva il gruppo a cercare la naturale espressione della voce che è la voce da dare al personaggio e/o alla situazione, alla luce delle intenzioni che il gruppo ha negoziato e condiviso.

Di seguito alcune domande stimolo che l'insegnante può porre al gruppo progettuale dopo aver letto e presentato l'Haiku:

- Dove si svolge la vicenda?
- In quale momento della giornata?
- Chi sono i protagonisti?
- A chi si rivolge il testo poetico?
- Come è arrivato a noi il testo: è un annuncio radiofonico? un articolo di giornale? una notizia straordinaria? un indizio per raggiungere una meta segreta?

Alla luce delle risposte, l'insegnante può definire la situazione-problema da porre al gruppo e la distribuzione dei ruoli.